

Abbiamo quindi qualche cosa di molto grave, abbiamo proprio quella particolarissima disciplina militare per la quale è sospeso, ed è sempre stato sospeso nel nostro diritto pubblico, l'esercizio del diritto elettorale.

Poichè da parte del Governo e della Commissione si è voluto dare un'interpretazione diversa, e non con argomenti i quali forse avrebbero potuto per il momento acquietarci, noi voteremo l'emendamento Lazzari.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Amatucci.

**AMATUCCI.** L'onorevole Casertano ha detto, ed è esatto, che l'articolo 3 del progetto di legge è la riproduzione dell'articolo 3 della legge vigente; e se la milizia per la difesa nazionale sia un corpo militarizzato o meno tale giudizio è demandata alle autorità amministrative ed alle autorità giudiziarie elettorali.

Ma, se la Camera su questo punto darà la sua interpretazione, è inutile sperare che il magistrato elettorale sia amministrativo, sia giudiziario, possa contrariamente giudicare quando gli verrà proposta la questione, dinanzi un'interpretazione autentica.

Ma non di questo mi voglio e mi debbo occupare e ne ho parlato solo per evitare equivoci. L'onorevole Acerbo ha fatto una giusta proposta a nome del Governo e cioè che sia aggiunto a questo articolo un comma in cui si dà diritto ai marescialli del Regio esercito e della Regia marina e dei corpi militarizzati di potere esercitare il diritto del voto.

Ora, io faccio notare al Governo e alla Commissione che, se il Governo avrà l'intenzione di fare le elezioni nel maggio 1924, allora questa disposizione potrà avere pratica attuazione; ma se il Governo crederà che le elezioni debbano farsi anteriormente, occorre, per applicare la proposta che fa l'onorevole Acerbo, dettare una disposizione di norma transitoria, in quanto essendo l'elenco n. 5, cioè quello in cui sono iscritti tutti coloro che hanno sospeso il diritto al voto, già definitivo, per modificarlo occorre una disposizione di legge che ne faciliti la revisione straordinariamente; altrimenti il detto elenco non potrebbe modificarsi se non alla revisione dell'anno venturo la quale termina col 30 aprile 1924.

Ed allora se si avrà la approvazione di questa disposizione, diecimila cittadini che sono marescialli del Regio esercito e della regia marina e dei corpi militarizzati non

potranno per ora esercitare il diritto al voto. Quindi il Governo dovrebbe provvedere con una disposizione transitoria, per la quale le Commissioni comunali e provinciali possano in un periodo transitorio rivedere l'elenco numero 5 e rettificarlo, cancellandone tutti coloro i quali sono marescialli dell'esercito o della marina, ovvero appartenenti ad altri corpi militarizzati, in modo che possano avere diritto al voto, se le elezioni saranno fatte entro il 30 aprile 1924.

A me pare molto importante, se con questa nuova disposizione si vuol dare veramente un risultato pratico alla giusta e legittima concessione.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, voglia dire la sua opinione sull'emendamento proposto dal Governo alla prima parte dell'articolo 3.

**CASERTANO relatore della maggioranza.** La Commissione non può che rimettersi al Governo, che è giudice competente dei bisogni dell'esercito, del numero di coloro che possono servire anche nei giorni delle elezioni e nei giorni precedenti. Sicchè la Commissione accetta l'emendamento suggerito dal Governo.

Circa la difficoltà accampata dall'onorevole Amatucci, debbo farvi riflettere che se sarà necessaria una disposizione transitoria per la attuazione di questo parziale diritto di voto, togliendosi l'elenco dei sospesi, sarà fatto. Ma forse se ben penso, non è assolutamente necessario, perchè gli elenchi dei sospesi rimangono in vigore sino alla nuova formazione delle liste, ma non è però impedito a colui che cessa dall'esser sospeso dal diritto di voto, di poterlo dimostrare al seggio.

Già c'è nella legge. Ad ogni modo questo non impedisce che al momento opportuno, se occorre, si farà in fondo alla legge una disposizione transitoria. Pel momento la Commissione accetta l'emendamento del Governo, e non accetta l'emendamento dell'onorevole Lazzari.

**REALE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**REALE.** Per la seconda parte dell'articolo abbiamo da un lato l'interpretazione del relatore della maggioranza, e dall'altro quella molto più larga dell'onorevole sottosegretario di Stato alla presidenza, il quale ha dichiarato in forma chiara ed esplicita che qualora ci sia la mobilitazione della milizia nazionale, questi militi hanno il diritto di ricordarsi di appartenere ad un partito.